



Si definisce **e-health** e riguarda le applicazioni informatiche dedicate a sanità, servizi specialistici e cure. Uno degli obiettivi in Svizzera è di arrivare, entro una decina d'anni, alla **cartella clinica su microchip e in rete**

RAFFAELLA DAGHINI

I professionisti della sanità ormai ne sono convinti: il futuro della medicina non passa solo dalle scoperte nel campo della ricerca, dal loro trasferimento nella pratica clinica, dall'aumento delle abilità dei medici o da tecnologie sanitarie sempre più sofisticate. Nella società dell'informazione, infatti, un ruolo fondamentale sarà giocato da quella che viene chiamata e-health o sanità elettronica, termini che indicano l'ampia varietà delle applicazioni informatiche dedicate alla salute.

Delle enormi possibilità offerte dalla tecnologia e dal web in questo campo sono ormai consapevoli le istituzioni sanitarie di tutti i paesi occidentali, impegnate a progettare e realizzare servizi elettronici per la sanità di vario tipo.

In Svizzera, alla fine di giugno, il Consiglio federale ha approvato la strategia nazionale «eHealth», definendo gli obiettivi da realizzare tra il 2007 e il 2015, a partire dalla cartella clinica elettronica, che sarà introdotta gradualmente entro il 2015 e che conterrà i dati sanitari personali e tutte le informazioni rilevanti per la cura dei pazienti. Pazienti che avranno il pieno controllo dei propri dati sani-

tari, consentendo l'accesso a tutte o a parte delle informazioni ai medici e alle strutture sanitarie, a propria discrezione e a seconda delle necessità. Lo scopo è di superare la dispersione e il mancato trasferimento delle informazioni sanitarie tra medici e strutture diverse, migliorando l'efficacia delle cure e diminuendo le possibilità di errore e - perché no - i costi. Attorno a questo ambizioso obiettivo ruota la creazione di altri strumenti, per esempio la tessera d'assicurato e la carta dei professionisti della sanità. La prima sarà distribuita a tutti gli assicurati nel corso del 2008 ed entrerà in regime nel 2009; conterrà i dati amministrativi relativi all'assicurazione malattia e servirà per ottenere le prestazioni da parte dei medici, degli ospedali e delle farmacie. Inoltre, sarà possibile memorizzare, su richiesta del titolare della tessera, alcuni dati sanitari rilevanti, che potranno poi essere cancellati in ogni momento: un sistema progettato per favorire il trasferimento di informazioni sanitarie importanti soprattutto in caso di emergenza o di visite programmate. La carta dei professionisti, che diventerà obbligatoria da maggio 2008, è invece uno strumento destinato ai medici che, grazie a un codice di accesso, potranno consultare il dossier clinico di un paziente in ogni momento e di trasmetterli le informazioni, evitando, per esempio, la ripetizione di esami già fatti.

Proprio nel campo della creazione di questo tipo di strumenti il Cantone Ticino ha fatto un po' da capofila, attraverso le iniziative di Rete Sanitaria Ticino (www.retesan.ch), prima tra tutte la sperimentazione della carta sanitaria elettronica, iniziata nel 2004 nell'area di Lugano e che ha «aspirato» la tessera d'assicurato. Se la raccolta dei dati sanitari in forma elettronica porta innegabili vantaggi dal punto di vista dell'efficienza e della qualità dell'assistenza, che ci sia un delicato rovescio della medaglia è altrettanto innegabile. «Maggiori sono i servizi sanitari offerti, maggiori e più complessi sono i dati trattati, che devono essere disponibili sempre più in fretta a una cerchia più ampia di interessati» ha sottolineato Michele Albertini, responsabile per la protezione dei dati del Cantone Ticino in un convegno sull'argomento tenutosi a Lugano a settembre. «Questo introduce nuovi rischi, non sempre palesi ma accresciuti quando si parla di elaborazioni informatiche o quando le informazioni sono messe in rete, e questo indipendentemente dagli strumenti di sanità elettronica». La preoccupazione, come è logico, riguarda la reale possibilità di garantire la sicurezza di dati estremamente sensibili come quelli che rientrano nella sfera della salute, anche se la questione non nasce certo con gli strumenti elettronici: la privacy del paziente è comunque affidata, anche oggi, alla correttezza degli operatori sanitari che entrano in contatto con informazioni sensibili. Sul difficile terreno dello sviluppo di strumenti elettronici efficienti e sicuri al servizio della sanità si stanno misurando anche i paesi dell'Unione Europea, che nel suo piano di azione per l'e-health ha previsto lo sviluppo di cartelle cliniche elettroniche, servizi di telemedicina, portali sanitari in rete e servizi online come i consultori per ottenere un secondo parere, le prescrizioni, i referti delle visite e i risultati degli esami, il monitoraggio dei pazienti per via telematica. In pole position su questo fronte ci sono la Danimarca, con il sito Medcom (www.medcom.dk) e la Gran Bretagna, con il sito Nhs Direct on line (www.nhsdirect.nhs.uk). In Italia, invece, molte regioni stanno mettendo in piedi reti informatiche che si appoggiano anche a strumenti elettronici, come la carta regionale dei servizi in Lombardia. Davanti a tutti, però, ci sono gli Stati Uniti, dove le iniziative più eclatanti fanno capo ai privati: il colosso dell'informatica Microsoft all'inizio di ottobre ha lanciato il portale HealthVault (www.healthvault.com), uno spazio in rete gratuito e accessibile tramite password in cui l'utente registrato può raccogliere, conservare e scambiare con i medici e le strutture che aderiscono al servizio i dati sanitari, i risultati degli esami e le prescrizioni dei farmaci, decidendo anche se autorizzare l'accesso da parte di altri alle informazioni. Un ulteriore salto in avanti, anche per la sicurezza.

Apoteosi della salute elettronica

2015

L'anno in cui dovrebbe essere operativa la cartella clinica elettronica in Svizzera

1999

Anno di fondazione di 'Rete Sanitaria' in Ticino per migliorarne l'efficienza

2.500

I pazienti che stanno tastando in Ticino la carta sanitaria elettronica



IN TICINO
Su www.retesan.ch tutte le informazioni sulla carta sanitaria elettronica che si sta sperimentando

ci efficienti e sicuri al servizio della sanità si stanno misurando anche i paesi dell'Unione Europea, che nel suo piano di azione per l'e-health ha previsto lo sviluppo di cartelle cliniche elettroniche, servizi di telemedicina, portali sanitari in rete e servizi online come i consultori per ottenere un secondo parere, le prescrizioni, i referti delle visite e i risultati degli esami, il monitoraggio dei pazienti per via telematica.

In pole position su questo fronte ci sono la Danimarca, con il sito Medcom (www.medcom.dk) e la Gran Bretagna, con il sito Nhs Direct on line (www.nhsdirect.nhs.uk). In Italia, invece, molte regioni stanno mettendo in piedi reti informatiche che si appoggiano anche a strumenti elettronici, come la carta regionale dei servizi in Lombardia.

Davanti a tutti, però, ci sono gli Stati Uniti, dove le iniziative più eclatanti fanno capo ai privati: il colosso dell'informatica Microsoft all'inizio di ottobre ha lanciato il portale HealthVault (www.healthvault.com), uno spazio in rete gratuito e accessibile tramite password in cui l'utente registrato può raccogliere, conservare e scambiare con i medici e le strutture che aderiscono al servizio i dati sanitari, i risultati degli esami e le prescrizioni dei farmaci, decidendo anche se autorizzare l'accesso da parte di altri alle informazioni. Un ulteriore salto in avanti, anche per la sicurezza.